

Acquisti e Logistica

Siamo costretti ad evidenziare e stigmatizzare l'ennesimo tentativo, da parte dell'Azienda, di porre in atto riorganizzazioni che nel merito del termine stesso hanno poco o nulla.

Parliamo del Tecnico (Acquisti e Logistica) nel quale il Management Aziendale di riferimento sta ponendo in atto stravolgimenti organizzativi nella assoluta mancanza di cognizione delle realtà lavorative territoriali, stando a quanto architettato nel Master Plan presentato ai colleghi.

Più che ad una riorganizzazione sembra di assistere ad una organizzazione del lavoro finalizzata alla realizzazione di una mission che oggi appare primaria quale è quella di garantire al CDA di questa azienda la messa in opera delle nuove filiali (circa 250) previste nel Piano Industriale triennale.

Dividere funzionalmente e di conseguenza umanamente, in Tecnici di serie A e di serie B, (e di serie C) i colleghi dei Presidi Territoriali, creando per i primi e per i secondi figure professionali non contemplate nel CIA (rispettivamente il Project Manager e il Facility Manager) lo consideriamo un atteggiamento miope e poco produttivo.

In questo modo crediamo che, oltre a squilibrare a dismisura i carichi di lavoro creando nel contempo divisioni di ceto professionale (in contraddizione con lo spirito di corpo mille volte caldeggiato dai vertici aziendali), si vengano a spogliare i Presidi delle già scarse risorse disponibili per garantire livelli qualitativamente sufficienti degli ambienti di lavoro (filiali e palazzi), oltre al risultato facilmente prevedibile di demotivare coloro che, pur svolgendo ruoli di vitale importanza ed al servizio dei colleghi, vedrebbero la propria opera destinata alla più anonima delle valutazioni (la serie C e cioè il gruppo di lavoratori di ogni Presidio che coordinati dal Facility si dovrebbero occupare delle manutenzioni).

Il produrre verbo da parte dei Relatori nell'esposizione del Master Plan per sottolineare la pari dignità professionale delle figure citate non ha assolutamente spiegato come questa possa essere garantita se ai primi è affidata la mission di nuove realizzazioni ed ai secondi (uno o due al massimo per ogni Presidio) il coordinamento di gruppi di colleghi di serie C.

Non crediamo che ciò sia sufficiente per sgomberare il campo dalle ipotesi sopra evidenziate.

Riteniamo necessaria, su tali argomenti, l'apertura di un confronto tra OO.SS. e Azienda finalizzato a produrre adeguate garanzie di equità e dignità professionale per i lavoratori coinvolti. Garanzie che sono state e sono le basi sulle quali si è edificato il vigente CCNL e si sta cercando di costruire il nuovo CIA.

Roma 10 aprile 2006

*RSA UILCA
Area Lazio e Sardegna e Sede Secondaria*
